



Anno 0 - N. 35

IL PONTE

5 maggio 2024

L'ARTE EDUCA LO SGUARDO

“Abbiamo tutti bisogno di essere guardati e di osare guardare noi stessi. In questo, Gesù è il Maestro perenne: Egli guarda tutti con l'intensità di un amore che non giudica, ma sa essere vicino e incoraggiare. E direi che l'arte ci educa a questo tipo di sguardo, non possessivo, non oggettivante, ma nemmeno indifferente, superficiale; ci educa a uno sguardo contemplativo. Gli artisti sono nel mondo, ma sono chiamati ad andare oltre”.

(Dal discorso di Papa Francesco agli artisti in occasione della visita a Venezia il 28 aprile 2024)

L'arte nelle sue molteplici forme espressive apre al Mistero, chiede una conversione dello sguardo, ci dice Papa Francesco in occasione dell'apertura del padiglione della S. Sede al carcere della Giudecca a Venezia della mostra biennale nei giorni scorsi.

Il nostro sguardo è spesso è captativo e giudicante, è funzionale all'interesse immediato che abbiamo sulle cose, sulla natura e sulle persone. Prima ancora del pensiero e della parola verso l'altro non incontriamo l'altro, il suo volto per l'immagine che si imprime in noi mediante lo sguardo, l'osservazione con gli occhi. Come liberarci da uno sguardo che più frequentemente inca-

sella l'altro, tenta di 'definire' l'altro, imprigiona l'altro in una nostra 'impressione'? Levinas, filosofo del '900 di origine ebraica, così scrive in uno dei suoi scritti più famosi, Totalità e Infinito: *“Quando mi riferisco al volto, non intendo solo il colore degli occhi, la forma del naso, il rossore delle labbra. Fermandomi qui io contemplo ancora soltanto dei dati; ma anche una sedia è fatta di dati. La vera natura del volto, il suo segreto sta altrove: nella domanda che mi rivolge, domanda che è al contempo una richiesta di aiuto e una minaccia”.*

Educare lo sguardo è andare incontro all'altro, al volto dell'altro senza fermarsi alla superficie, alle immediate sensazioni che produce in me, ma aprendo insieme la mente e il cuore alla domanda che l'altro mi rivolge.

Spesso mi capita nella celebrazione del sacramento della Riconciliazione o in un colloquio personale di ascoltare l'altro guardandolo in faccia, cercando di intravedere anche nel volto quanto l'altro mi rivela di sé, mi manifesta di sé nelle parole e più ancora nello sguardo. Devo guidare, governare i pensieri che incominciano ad arrivare, ad affollarsi nella mente per fare spazio alla rivelazione del volto e delle parole dell'al-

tro. Che cosa mi sta dicendo l'altro con le sue parole? Meglio ancora, che cosa mi rivela il suo volto che ride, che piange, che si rattrista o si entusiasma?

Padre David Maria Turoldo parlando del volto così si esprimeva: *"... Il libro che più mi ispira è il volto umano, fino al punto che non riesco a parlare, e nemmeno a formulare un pensiero, se non mi sta davanti qualcuno: almeno uno, un essere vivente; allora sono sicuro che il discorso si snoda in tutta abbondanza, come un torrente, a volte in troppa piena. Mi succede così quando predico, ad esempio: pur dopo anni e anni di praticaccia. È così: non mi viene la parola se non mi rappresento qualcuno in ascolto o che mi parli. Anzi, è questa la ragione per cui quasi tutto il mio scrivere si svolge in forma di colloquio: è sul filo dell'io e del tu che si snoda il discorso. A osservare bene, tutta la mia poesia è un colloquio.... Sì, il mio primo libro è la faccia dell'uomo. Sono uno dal colloquio a vivo, più che di lettura, anche se il desiderio di leggere mi perseguita con graffiante nostalgia: uno dei tanti desideri che mi lampeggiano dentro, da sempre."* (David Maria Turoldo, *La mia vita per gli amici*).

Forse un modo singolare e molto educativo è imparare a guardare con gli occhi degli altri, per esempio con gli occhi dell'artista. L'artista ci dà un suo punto di vista, che è altro dal nostro e spesso ci spiazza, ci sorprende, ci fa vedere le cose, il mondo, gli altri con occhi nuovi.

Per educare il nostro sguardo e, quindi, il nostro modo d'incontrare l'altro, l'arte è una via maestra, è un aiuto prezioso perché educa l'occhio, lo sguardo prima che il pensiero!

Provare per... credere!

Un solo esempio che traggo da un dipinto di Georges Rouault, pittore francese del '900 *Ecce Homo*.



L'umanità umiliata visibile nei tratti essenziali del volto di Gesù flagellato nella passione ci svela una spiritualità intensa, una signoria, la consapevolezza del Maestro come di chi non è vittima di ciò che sta vivendo, ma di chi come la scelta di affidare se stesso alla volontà del Padre e manifestare con l'offerta incondizionata di sé fino alla morte di croce l'oceano dell'Amore immenso di Dio, suo e nostro Padre per l'umanità. Osservando questo volto siamo portati alla contemplazione del Mistero che ci svela, ci rivela. Il nostro sguardo, come ci ricorda Papa Francesco, diventa contemplativo, ossia capace di vedere oltre e accogliere con tutto noi stessi, sguardo, mente e cuore quanto cade sotto i nostri occhi.

Così si esprime in un suo commento al dipinto di Rouault Michele Dolz, sacerdote appassionato di arte e spiritualità: *"O Rouault scopritore teofanico, Rouault che ci rendi il cielo vicino, uomo che nutri di semplicità la fede! Il tuo Cristo non si nasconde, nemmeno dietro le pieghe dell'umana debolezza. O Gesù manifestati!"* (*Lo splendore delle cose, ed. Ancora*)

don Antonio



COMMENTO LITURGICO

Sesta di Pasqua

La solennità dell'Ascensione. S. Agostino, morto nel 430, attestando che la festa dell'Ascensione viene osservata *toto terrarum orbe*, propende a farne rimontare l'istituzione agli apostoli, ma ciò non sembra plausibile perché nessun concilio o scrittore ecclesiastico prima del IV secolo ne fanno menzione. Le prime testimonianze sicure vengono dall'oriente: un frammento di Eusebio sulla festa di Pasqua, scritto intorno al 325, e le Costituzioni Apostoliche che le danno il nome di Assunzione del Signore.

Siccome la cronologia dei Vangeli metteva il fatto avvenuto il quarantesimo giorno dopo la Pasqua, è verosimile supporre che questa data abbia provocato una speciale commemorazione liturgica.

Forse la sentenza di S. Agostino ha un fondamento di verità se si ammette l'ipotesi che, in origine, la festa dell'Ascensione fosse combinata con quella di Pentecoste, la quale era stata per gli apostoli la conferma e il compimento. Già la famosa pellegrina Egeria, nel suo viaggio a Gerusalemme intorno al 395, racconta come il giorno di Pentecoste si facesse appunto anche la commemorazione dell'Ascensione. Nell'ambito della Chiesa di Milano, non sembra con sicurezza che questa festa fosse celebrata prima del V-VI secolo. Con la riforma del Lezionario ambrosiano del 2008, è stata riportata la festa liturgica al giorno di giovedì, in modo da mantenere inalterato il computo del quarantesimo giorno dalla Pasqua.

don Riccardo

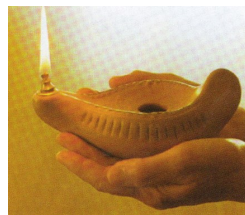
LAMPADE DAL 5 AL 11 MAGGIO

Tabernacolo

Perché le anime di Bruna e Adriano Albrici siano sempre unite nella serenità e proteggano dal paradiso i loro nipoti Gaia e Gabriele.

Sulla Mensa Eucaristica

In ricordo di: Antonia, Mario, Armida, Enrico e Tony.



I nonni incontrano l'Arcivescovo

Nella Chiesa di San Gregorio Magno a Milano,
mattinata di dialogo sul tema "I nonni nella Chiesa e nella società"



Sabato 25 maggio dalle ore 9.15 alle ore 11.45, presso la Chiesa di San Gregorio Magno, in via San Gregorio 24 (fermata Centrale FS della M2), i nonni della Diocesi incontreranno l'Arcivescovo, in una mattinata a loro dedicata. Il dialogo con l'Arcivescovo Mario avrà per tema gli ambiti di impegno e di servizio nell'età anziana, oltre a quello quotidiano nella famiglia.



Il ponticello musicale

di Roberto Lomurno

Musica mariana

Pace e Armonia a te che leggi!

Il mese di maggio è universalmente noto come un periodo di particolare devozione mariana, in cui i fedeli manifestano il loro amore e la loro venerazione per la Madonna attraverso varie forme di preghiera e di canti.

Nel vasto panorama della musica sacra il filone della musica mariana, particolarmente suggestivo e ricco di significato, partendo dall'antica tradizione delle melodie gregoriane si è sviluppato attraverso secoli di fervente devozione e ispirazione artistica.

Le Antifone maggiori

Proprio dal repertorio gregoriano hanno origine le antiche *Antifone mariane* (dette anche *Antifone maggiori*), con cui – fino a non molti anni fa – era tradizione concludere tutte le celebrazioni dell'anno liturgico: *Alma Redemptoris Mater*, *Ave Regina coelorum*, *Regina coeli* e *Salve Regina*.

L'antifona per l'Avvento e il tempo di Natale *Alma Redemptoris Mater* è attribuita al beato Ermanno di Reichenau (detto Ermanno il Contratto), monaco e musicista del Medioevo, vissuto subito dopo il Mille, che introdusse un nuovo sistema di scrittura musicale, e che probabilmente è stato autore anche della *Salve Regina* (sebbene alcuni propendano per assegnare a San Bernardo di Chiaravalle la paternità di quest'ultima).

Ave Regina coelorum, di composizione più tarda, resta l'antifona della Quaresima, anche se in verità essa copre il periodo dell'anno liturgico che segue la festa della Candelora sino a Pasqua.

Una certa tradizione vuole, invece, risalente addirittura allo stesso San Gregorio Magno il *Regina coeli* che si canta da Pasqua a Pentecoste e che, dai tempi di Benedetto XIV, sostituisce l'*Angelus* nello stesso periodo.

L'antifona *Salve Regina* è forse la più conosciuta e amata. È tradizionalmente cantata dopo la recita del Rosario, ed esprime l'amore e la devozione filiale verso Maria, chiamandola «nostra vita, nostra dolcezza e nostra speranza».

Ognuna di queste antifone medita una particolare caratteristica mariana, connessa strettamente con il periodo liturgico: in Avvento si invoca Maria che partorisce il «Santo Genitore» («Figlia del tuo Figlio»), mentre con l'*Ave Regina coelorum* si saluta la Vergine quale «porta attraverso cui la Luce è sorta nel mondo»; dopo la Resurrezione si invita la Madonna, Regina del cielo, a rallegrarsi perché il Figlio «è risorto, come aveva promesso»; e infine, con la *Salve Regina*, le si chiede aiuto e intercessione misericordiosa.



Il Magnificat

Questo inno, tratto dal Vangelo secondo Luca, consiste nelle parole pronunciate dalla Vergine in occasione dell'incontro con Elisabetta, madre di Giovanni Battista. Il *Magnificat* esprime temi di lode e di gratitudine verso Dio e riflette la consapevolezza di Maria del ruolo speciale che le è stato assegnato da Lui: non solo come madre di Gesù, ma anche come strumento della volontà divina nel piano di salvezza. In questo splendido inno, Maria manifesta inoltre la propria decisione di servire Dio con umiltà e devozione.

Il *Magnificat* è uno dei testi sacri più spesso musicati, a partire dal canto gregoriano per arrivare a Claudio Monteverdi, Francesco Durante, Antonio Vivaldi, Johann Sebastian Bach e, in epoca moderna, a numerosi artisti tra i quali Marco Frisina, la cui versione è stata incisa dalla cantante Mina nell'Album *Dalla Terra* (2000).

L'Ave Maria

Uno dei brani più noti e iconici della musica mariana è l'*Ave Maria*. Questa preghiera, basata sul saluto dell'arcangelo Gabriele alla Vergine nell'Annunciazione, ha ispirato compositori di tutte le epoche. Dal Rinascimento ai nostri giorni, artisti come Palestrina, de Victoria, Arcadelt, Liszt, Schubert, Verdi, Puccini e Rachmaninov hanno creato splendide composizioni su questo testo. Charles Gounod, ad esempio, ha utilizzato il preludio n. 1 del *Clavicembalo ben temperato* di Bach come base per la sua *Ave Maria* per voce e pianoforte.

La storia dell'*Ave Maria* di Schubert è interessante e merita una menzione speciale. In realtà, Schubert non compose questo brano come pezzo indipendente e con obiettivi liturgici, ma come parte di una raccolta di sette canzoni dal titolo *Ellens dritter Gesang* (Il terzo canto di Ellen), su testo tratto dal poema epico di Walter Scott *La dama del lago*. Il suo utilizzo durante le liturgie è oggetto di controversia principalmente a causa del testo, che è infatti una combinazione di due diverse fonti: l'*Ave Maria* tradizionale latina e il poema di Scott. Poiché sono state aggiunte parole non presenti nella preghiera originale, il brano viene ritenuto non idoneo alla liturgia cattolica, che durante le celebrazioni eucaristiche richiede l'uso di testi approvati dalla Chiesa.

Tuttavia è importante notare che l'*Ave Maria* di Schubert continua a essere ampiamente eseguita al di fuori della liturgia e apprezzata per la sua bellezza e profondità emotiva: al di là di tutto, essa rimane una delle più amate e celebri interpretazioni musicali di questa preghiera.

Come sempre, ti propongo due ascolti: l'*Ave Maria* di Tomás Luis de Victoria, che inizia con l'incipit gregoriano, e poi si sviluppa per coro a 4 voci miste (puoi seguire la musica su spartito guardando il video); il *Magnificat* di Marco Frisina, nell'interpretazione di Mina.

Tomás Luis de Victoria – Ave Maria

inquadra il QR Code in basso

o utilizza il seguente link:

https://youtu.be/zqEMrc1XXSQ?si=fjBjDsjbft1Paei_



Marco Frisina / Mina – Magnificat

inquadra il QR Code in basso o

utilizza il seguente link:

[https://youtu.be/e4100lByoE8?](https://youtu.be/e4100lByoE8?si=0iE38GDsWGzf3DmL)

[si=0iE38GDsWGzf3DmL](https://youtu.be/e4100lByoE8?si=0iE38GDsWGzf3DmL)



NOI CRISTIANI CITTADINI D'EUROPA



Il Consiglio pastorale diocesano ha prodotto un testo approvato all'unanimità dall'assemblea. Lo pubblichiamo con una introduzione dell'Arcivescovo, quale contributo di sensibilizzazione alla prossima scadenza elettorale.

3 Aprile 2024

Noi cristiani vorremmo essere cittadini di un'Europa protagonista nell'opera di pace e di sviluppo dei popoli, vorremmo coltivare e tenere vivo il sogno dei padri fondatori, per evitare che la cultura europea sia impostata sul mero individualismo, sugli imperativi del mercato, sugli egoismi nazionali. Perciò sentiamo il dovere di vivere anche l'appuntamento elettorale di giugno con responsabile partecipazione.

Per questi motivi ho accolto con favore l'idea del Consiglio pastorale diocesano di elaborare, nel corso dell'ultima sessione svoltasi a febbraio, il breve testo/appello rivolto a tutte le comunità cristiane che è riportato di seguito. Il Consiglio pastorale diocesano è un organismo consultivo composto prevalentemente da laici e rappresentativo dell'intero popolo di Dio: ha il compito, sotto l'autorità dell'Arcivescovo, di studiare, valutare e proporre conclusioni operative per quanto riguarda le attività pastorali della Diocesi. Il documento è stato approvato all'unanimità.

Ora è compito di tutti contribuire alla circolazione di tale documento e alla promozione di occasioni per approfondirne e svilupparne ulteriormente i contenuti: nelle parrocchie e nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti ecclesiali, e – perché no? – anche in contesti non ecclesiali, ma in cui i cristiani sono attivamente presenti. Qualunque documento, seppure ben redatto, per arrivare allo scopo non deve rimanere un foglio stampato, ma ha necessità di avere le gambe che lo fanno circolare e la faccia di qualcuno che ci crede in prima persona.

Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

Un voto decisivo: chiamati a ridestare il sogno europeo

L'Europa comunitaria nasce da un sogno. Un sogno di pace, giustizia, solidarietà con al centro il valore assoluto della persona e della sua dignità. L'Europa non è, né può essere solo uno spazio economico. Oggi godiamo dei frutti di questo processo storico e politico: la pace, la democrazia, la libertà, lo sviluppo, il sistema di protezione sociale, ma nessuna di queste acquisizioni può essere data per scontata né garantita per sempre.

C'è bisogno dell'Europa

L'“esperimento” europeo è la costruzione di un luogo di incontro e dialogo tra popoli, culture, religioni differenti. Auspichiamo in particolare che l'Unione europea faccia proprio un compiuto senso di laicità che affermi e consenta l'effettivo pluralismo di ogni espressione culturale e religiosa anche nello spazio pubblico.

Questa Europa ci appassiona, ne sentiamo il bisogno, il mondo ne ha bisogno, soprattutto oggi in un contesto internazionale segnato da conflitti, dalla rinascita di particolarismi, nazionalismi, populismi.

Anche i giovani ci indicano una casa da abitare, una opportunità da cogliere, una promessa da compiere, un orizzonte per il quale spendersi.

Il processo di integrazione europea è avanzato in questi 70 anni con fasi di accelerazioni e altre di rallentamento. Di fronte alle ultime prove l'Unione europea ha risposto in modo differenziato: ad esempio rigidamente nella crisi finanziaria del 2008, con forti ripercussioni sociali; in modo coraggioso, solidale ed efficace in risposta alla pandemia.

Il contributo dei cristiani

In gioco oggi c'è l'idea di Europa che desideriamo per il futuro. L'Europa, infatti, è un processo aperto che chiama in causa il nostro protagonismo e anche il nostro contributo critico, di fronte alle grandi sfide perché si possa costruire un'Europa coesa e maggiormente integrata. Le grandi transizioni in atto, che definiscono il “cambiamento d'epoca” che attraversiamo, chiedono la partecipazione e il contributo fattivo dei cristiani, fra queste: questione demografica, disuguaglianze da sanare, diritti da garantire, fenomeni migratori da affrontare insieme, ambiente da tutelare, rivoluzione digitale da governare, una politica estera di cooperazione e di pace sulla base del diritto internazionale.

Un patrimonio da riscoprire

La comunità cristiana avverte la responsabilità di portare il proprio contributo a questo processo: è il patrimonio che va dai santi patroni dell'Europa ai “padri fondatori”, all'intero magistero della Chiesa, fino all'impegno quotidiano, motivato e coerente, di tanti credenti che si spendono nella società e nella politica. Un patrimonio da riscoprire, vivere e testimoniare. Un messaggio di fiducia e di speranza che ha accompagnato sin dagli esordi il cammino verso l'Europa unita, improntata ai principi di solidarietà e sussidiarietà.

Gli impegni da assumere

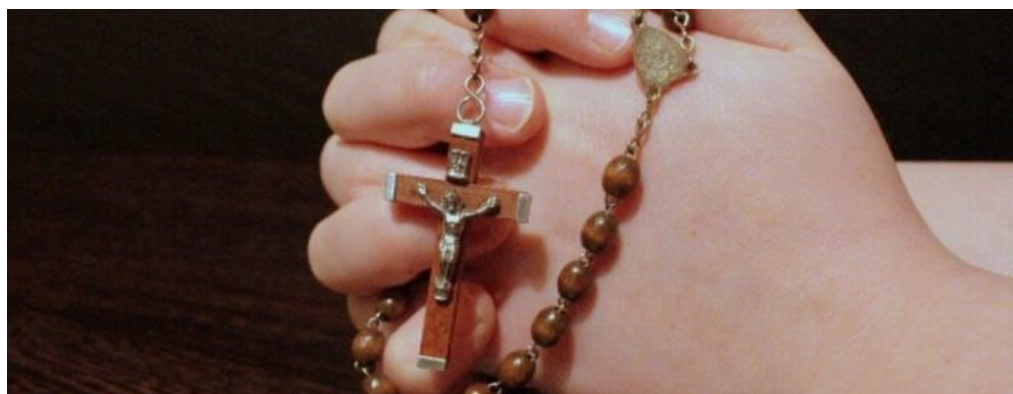
Come comunità cristiana ci sentiamo chiamati a custodire e vivere nelle nostre realtà questo grande progetto assumendo alcuni impegni: costruire con tutti spazi di incontro e dialogo finalizzati alla edificazione del bene comune; organizzare incontri di conoscenza e approfondimento delle sfide che l'Europa ha di fronte a sé; valorizzare e rilanciare nei nostri territori il dialogo ecumenico e interreligioso.

In questo senso l'esercizio del diritto-dovere del voto è una esplicita espressione del nostro impegno e della nostra cura per la “casa comune” europea. Per questo l'8 e 9 giugno ci sentiamo chiamati e invitiamo a partecipare alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Siamo tutti chiamati a ridestare il sogno europeo.

Il Consiglio pastorale diocesano

Mese di Maggio 2024

RECITA DEL S. ROSARIO



Seconda settimana:

Lunedì 6 maggio	ore 21.00 a S. Maria con la guida dell'Arcivescovo Mons. Delpini per giovani della città e universitari
Mercoledì 8 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 8 maggio	ore 20.45 a S. Cristoforo
Venerdì 10 maggio	ore 20.45 a S. Giuseppe
Giorni feriali	ore 18.00 a S. Cipriano

Terza settimana:

Lunedì 13 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 15 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 15 maggio	ore 20.45 a S. Cristoforo
Venerdì 17 maggio	ore 20.45 a S. Giuseppe
Giorni feriali	ore 18.00 a S. Cipriano

Quarta settimana:

Lunedì 20 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 22 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 22 maggio	ore 20.45 a S. Cristoforo
Venerdì 24 maggio	ore 20.45 a S. Giuseppe
Giorni feriali	ore 18.00 a S. Cipriano

Quinta settimana:

Lunedì 27 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 29 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 29 maggio	ore 20.45 a S. Cristoforo
Venerdì 31 maggio	ore 20.45 a S. Maria di Caravaggio processione mariana
Giorni feriali	ore 18.00 a S. Cipriano

RECITA DEL ROSARIO PER LA PACE NEL MONDO E LE VOCAZIONI

**Sono invitati gli universitari della città
di Milano e i giovani degli oratori,
dei movimenti e delle
associazioni cristiane**

Presiede l'Arcivescovo
Sua Ecc.za Mons.
Mario Delpini



**6 maggio 2024
h. 21.00**

Santa Maria delle Grazie al Naviglio
Alzaia Naviglio Grande, 34, Milano
MM2 Porta Genova

PARROCCHIE
S. CIPRIANO, S. CRISTOFORO, S. MARIA DELLE GRAZIE AL NAVIGLIO

PELLEGRINAGGIO
AL SANTUARIO MARIANO DI OROPA
SABATO 15 GIUGNO 2024

L'invito è rivolto alle famiglie e agli adulti delle nostre parrocchie.



Programma:

- ore 7.45: partenza da Milano, Piazza Arcole e a seguire Via Carlo D'Adda 31;
- ore 10.00: visita al Santuario: Basilica Antica con la Madonna Nera, Chiostro seicentesco, primo e secondo piazzale, Porta Regia, galleria degli ex-voto, Museo dei Tesori, Appartamenti Reali dei Savoia;
- ore 11.30: incontro in sala Frassati per un momento meditativo e di scambio;
- ore 12.30: pranzo al ristorante Valfrè - tempo libero;
- ore 15.00: celebrazione eucaristica;
- ore 16.00: partenza da Oropa per Milano.

Costo complessivo (compreso viaggio, visita al Santuario, pranzo): **60,00 euro**

Iscrizioni:

presso la sacrestia delle nostre parrocchie entro e non oltre il 31 maggio versando la quota richiesta.

CALENDARIO LITURGICO

DAL 5 AL 11 MAGGIO 2024

✠ 5 DOMENICA



Atti 26, 1-23; Salmo 21; 1Corinzi 15, 3-11; Giovanni 15, 26-16, 4

VI DI PASQUA

B

S. Giuseppe
S. Maria
S. Cipriano
S. Cristoforo
S. Cipriano
S. Cristoforo
S. Maria

09.00
10.30
10.30
11.00
18.00
18.30
19.00

S. Messa
S. Messa: Claudia
S. Messa: Alfredo e Angelo Ferrarese e famiglia
S. Messa
S. Messa: Angelo
S. Messa
S. Messa

6 LUNEDÌ



Atti 28, 1-10; Salmo 67; Giovanni 13, 31-36

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano

08.30
18.00
18.15

S. Messa: Giuseppe
S. Messa
S. Messa

7 MARTEDÌ



Atti 28, 11-16; Salmo 148; Giovanni 14, 1-6

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano

08.30
18.00
18.15

S. Messa
S. Messa: Marco Porazzi
S. Messa: Giuseppina e Felice Cavallotti

8 MERCOLEDÌ



Atti 28, 17-31; Salmo 67; Giovanni 14, 7-14

S. Vittore

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano

08.30
18.00
18.15

S. Messa
S. Messa
S. Messa

9 GIOVEDÌ



Atti 1, 6-13a; Salmo 46; Efesini 4, 7-13; Luca 24, 36b-53

ASCENSIONE DEL
SIGNORE

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano
S. Maria

08.30
18.00
18.15
21.00

S. Messa: Paolo
S. Messa
S. Messa
Lectio Divina per gli adulti

10 VENERDÌ



Cantico 2, 17-3,1b.2; Salmo 12; 2Corinzi 4,18-5, 9; Giovanni 14, 27-31a

dopo l'Ascensione

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano

08.30
18.00
18.15

S. Messa: Filippo, Vittorio, Fiammetta e Gaetana
S. Messa: Francesco D'Aquino
S. Messa

11 SABATO



Cantico 5,9-14.15c-d.16c-d; Salmo 18; 1Corinzi 15,53-58; Giovanni 15,1-8

dopo l'Ascensione

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano
S. Cristoforo

08.30
18.00
18.00
18.00

S. Messa: Anna ed Ennio Vismara
S. Messa vigilare: Adriano Tanzi
S. Messa vigilare
S. Messa vigilare

Comunicazioni

- **Domenica 12 maggio** si terranno le **celebrazioni delle Cresime**:
a San Cipriano alle ore 10.30;
a Santa Maria alle ore 15.30.
Presiederà entrambe le celebrazioni Monsignor Giuseppe Vegezzi.

M
E
R
C
A
T
I
N
O



Parrocchia San Cipriano
Via Carlo d'Adda n. 31
MILANO

In occasione della

FESTA



della



MAMMA

11 maggio 2024
dalle 16:00 alle 19:00

12 maggio 2024
Dalle 10:00 alle 12:00 e
Dalle 16:00 alle 19:00



M
E
R
C
A
T
I
N
O